

E. — UN LAVORO D'INCISIONE DEI BOSCIMANNI.

*Con una fotoincisione.*

L'illustre esploratore africano dott. Emilio Holub, che ricevette dalla nostra Società un sussidio d'incoraggiamento per il suo prossimo viaggio nell'Africa Meridionale (1), volle dimostrare alla Società nostra la sua viva riconoscenza inviandole un pregevole dono.

Sulla spianata di un monte della repubblica d'Orange il dott. Holub s'imbattè in una serie d'incisioni fatte nel vivo della roccia, rappresentanti figure di animali, parti del corpo umano ed altri oggetti. Alcune erano tracciate al modo delle nostre *grafiti*: un tratto continuo segnava il contorno dell'oggetto rappresentato; in altre il contorno era formato d'una successione di piccoli tratti allineati; in altre l'area compresa entro il contorno era stata essa pure lavorata collo scalpello, buttandone via la superficie.

Il dott. Holub riconobbe in quei disegni l'opera dei Boscimanni, e, parendogli abbastanza singolari e importanti, riescì a staccare parecchi pezzi di roccia su cui i disegni si trovavano e li portò in Europa.

Uno di questi pezzi è quello regalato ora dal dott. Holub alla Società Geografica. Sulla superficie piana e levigata dal tempo apparisce nettamente la figura della pianta d'un piede di piccole dimensioni, rappresentata in proporzioni ridotte nella tavola che si unisce in fine del fascicolo.

La distanza dall'estremità del pollice alla maggior sporgenza del calcagno è di mm. 147.

La fotografia del sasso è dovuta alla cortesia del P. Arcangelo Liberati.

Il masso è compatto, apparentemente omogeneo, durissimo, e presenta tutti i caratteri di un basalto.

Il dott. Holub osserva che questa e le altre 15 incisioni trovate lì presso furono eseguite unicamente con istrumenti di pietra e rimontano a una sessantina o settantina di anni indietro. Un Boscimanno appoggiò il suo piede contro la superficie della roccia; un compagno, od egli stesso, tracciò diligentemente il contorno con un istrumento appuntito, dopo di che il disegno fu compiuto collo scolpire la parte contornata.

Questo curioso saggio dell'arte boscimanna entrò a far parte delle collezioni etnografiche della Società, deposte nel R. Museo Preistorico di Roma.

(1) V. BOLLETTINO del gennajo p. p., pag. 3.

